

**Bollettino settimanale  
18 giugno 2023**



[www.upsanfrancesco.org](http://www.upsanfrancesco.org)  
segrreteria@upsanfrancesco.org

<b>DOMENICA 18 giugno</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b>
<b>Castelnovo</b>	<b>Ore 11:00 Eucaristia</b> def. Gavetti Giuseppe; messa di ringraziamento  <b>battesimi</b> di Miucci Desirè, Sardiello Novelli Azzurra e Aurora
<b>Cogruzzo</b>	-----
<b>Meletole</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b>
<b>LUNEDI' 19 giugno Castelnovo</b>	<b>Ore 10:00 Eucaristia</b> Def. Fam. Cadoppi
<b>MARTEDI' 20 giugno Castelnovo</b>	<b>Ore 19:00 Eucaristia</b>
<b>MERCOLEDI' 21 giugno Castelnovo</b>	<b>Ore 19:00 Eucaristia</b>
<b>GIOVEDI' 22 giugno Castelnovo</b>	<b>Ore 18:00 Adorazione Eucaristica</b> <b>Ore 20:45 Eucaristia al quartiere dei musicisti via Toscanini 49 fam. Manfredi Gatti</b>
<b>VENERDI' 23 giugno Castelnovo</b>	<b>Ore 19:00 Eucaristia</b>
<b>SABATO 24 giugno San Savino</b>	<b>Ore 19:00 Eucaristia</b> Def. Catellani Giuliana e Manzotti Cleonice
<b>DOMENICA 25 giugno Castelnovo</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b> Def. Carpi Lucia <b>Ore 11:00 Eucaristia</b>
<b>Meletole</b>	-----
<b>Cogruzzo</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b>

**Mercoledì 20/6 alle 21 a Castelnovo** incontro catechisti di 1 media.

**Giovedì 22/6 alle 20.45** presso il quartiere dei musicisti via Toscanini 49 fam. Manfredi Gattidella Messa; è sospesa quella delle 19.00.

**LITURGIA DELLA PAROLA**  
**18 giugno 2023**

**Dal libro dell'Èsodo 19, 2-6a** In quei giorni, gli Israeliti, levate le tende da Refidim, giunsero al deserto del Sinai, dove si accamparono; Israele si accampò davanti al monte. Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: “Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all’Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa”». **Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE** Dal Salmo 99 (100)  
**R/. Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.**

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 5, 6-11** Fratelli, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall’ira per mezzo di lui. Se infatti, quand’eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione. **Parola di Dio**

**Dal Vangelo secondo Matteo 9, 36 – 10, 8** In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l’Iscriota, colui che poi lo tradì. Questi sono i Dodici che

Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d’Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». **Parola del Signore.**

**ACCOGLIAMO LA PAROLA:**

La parte precedente del Vangelo di Matteo ci ha detto chi sia Gesù, cosa dice e cosa fa, ora comincia la parte che riguarda il discepolo, l’apostolo: chi è l’apostolo, cosa dice e cosa fa. Esattamente quel che ha detto e ha fatto Gesù. Cioè l’apostolo è il primo che sa di essere figlio perché ha sperimentato che Gesù è suo fratello. Questo brano fa da collegamento, da congiunzione tra l’attività di Gesù e l’attività nostra, cioè ci fa vedere in modo molto sintetico qual è lo stile, lo spirito di Gesù il Figlio, in modo che comprendiamo quale sarà il nostro spirito, il nostro stile nella missione.

La missione non è affare dei missionari. Chiesa missionaria, Chiesa apostolica è lo stesso termine, uno in latino, l’altro in greco, cioè la Chiesa è apostolica, è missionaria, è inviata perché la Chiesa è fatta da figli e chi è figlio è inviato al fratello. La mia è il mio nome. Il mio nome è come mi chiama l’altro, è la mia relazione con l’altro, quindi il mio nome di figlio è proprio la mia relazione col fratello, quindi la mia vocazione. È il mio modo particolare di essere figlio così come sono. Questo mio modo particolare di essere figlio, con le mie qualità, i miei limiti, i miei difetti, il mio lavoro, la mia professione, le mie relazioni, sarà il mio modo stesso storico di realizzare la fraternità che si chiama apostolicità.

Posso prendere anche la cosa più o meno ordinaria: faccio il pittore, faccio l’operaio è il mio modo di essere figlio di Dio. Sono cose diverse eppure sono uguali, è il mio modo. Come posso fare l’operaio o fare il pittore o fare il musicista in modo che davvero io entro in relazione positiva con i fratelli come fratelli? È questa la missione di ciascuno. Per cui la storia del mondo è tutta storia di missione fino a quando Dio sarà tutto in tutti, attraverso proprio la nostra vita concreta che realizza la vocazione.

Gesù in Giovanni 20,19 dice: Come il Padre ha mandato me così io mando voi. Cioè l’esperienza, la conoscenza e l’esperienza della salvezza di Gesù Cristo è tale per cui da dono che si accoglie diventa anche impegno, impegno a comunicare.